



## Rassegna Stampa

07 Dicembre 2022

# Indice

## **Altea Green Power**

**3**

Borsa, su Egm gli scambi calano del 31% ma gli stranieri investono di più  
MF (ITA) - 07/12/2022

3

**Borsa, su Egm  
 gli scambi  
 calano del 31%  
 ma gli stranieri  
 investono di più**

**Capponi a pagina 15**

I VOLUMI IN UN ANNO SONO SCESI DEL 31% E ORA PESANO SOLO PER LO 0,5% IN BORSA ITALIANA

## Su Egm scambi col contagocce

*Le difficoltà macro frenano performance, volumi e quotazioni  
 Nel 2022 delisting vicini ai massimi storici. Ma cresce  
 l'interesse dei fondi internazionali. L'analisi di Kt&Partners*

DI MARCO CAPPONI

**M**eno ipo, delisting vicini ai massimi storici, controvalore complessivo degli scambi in calo verticale, performance in forte rosso, salvo rare eccezioni virtuose. Se il 2022, tra guerra in Ucraina, inflazione galoppante e strette delle banche centrali, non ha risparmiato quasi nessuno tra i principali listini azionari occidentali, l'Egm, segmento di Piazza Affari dedicato alle pmi ad alto potenziale di crescita, è risultato una delle vittime più colpite. A mostrarlo è il rapporto di Kt&Partners, boutique finanziaria di advisory guidata dal ceo Kevin Tempestini, che analizza l'andamento del segmento di Borsa Italiana confrontandolo con gli altri listini.

La prima nota dolente è quella legata alle quotazioni (*si veda la tabella in pagina*). Anche se il mese di dicembre potrebbe riservare ancora qualche ingresso nel listino, negli 11 mesi le

ipo sono state 18, in netto calo rispetto al record di 42 dello scorso anno e alle 34 del 2019, ma meno anche delle 23 del 2020, periodo segnato dalla pandemia di Covid-19. A fronte di ciò ci sono stati ben otto delisting, appena uno in meno dell'anno record (il 2016), di cui cinque in seguito a opa. Si tratta del 15% dei delisting complessivi avvenuti su Egm dal 2007. Nonostante ciò Tempestini rimane ottimista per i prossimi mesi: «Diverse società», afferma, «hanno interrotto il proprio percorso di quotazione nel 2022 in attesa di una situazione favorevole di mercato e potrebbero quindi riprendere la strada verso la borsa nel 2023». A riprova di ciò 14 delle 18 ipo sono state realizzate tra giugno e novembre, in coincidenza cioè con il progressivo rimbalzo dei mercati dopo la forte flessione successiva allo scoppio della guerra in Ucraina. Va detto al tempo stesso che il bilancio tra ingressi e uscite dalla borsa resta ampiamente positivo, soprattutto se



confrontato col listino principale, da tempo vittima di un'emorragia di quotate, ma se si guarda la performance dei titoli l'Egm ha subito un colpo molto più duro. Se tra gennaio e novembre il Ftse Mib ha perso circa il 10%, l'indice delle pmi ha subito un -18,3%. Soltanto 33 quotate su 180, pari al 18% del segmento, hanno messo a segno nel corso dei primi 11 mesi dell'anno una performance positiva. Tra queste campione assoluto è stata la neo-quotata Pozzi Milano, con un ritorno del 187%, seguita da Fope, entrata nel mercato del 2016 (+169%) e da Altea Green Power (+93%), anch'essa matricola di quest'anno.

Oltre alla performance, condizionata anche dalle valutazioni record raggiunte lo scorso anno (l'Egm era stato l'indice più performante di Piazza Affari), restano però le problematiche fisiologiche, che Kt&Partners identifica nel basso valore complessivo degli scambi. Tra gennaio e novembre quello dell'intera Borsa Italiana è stato di

533 miliardi di euro, in calo annuo del 6%, ma sul totale l'Egm rappresenta una quota minimale: appena 2,8 miliardi, lo 0,5% del totale, peraltro in forte flessione (-31,1%) rispetto ai 4,1 miliardi dello scorso anno.

E gli investitori istituzionali come si stanno comportando? In generale il rapporto ha confermato che l'Egm fa ancora più fatica rispetto al mercato principale ad attirare l'interesse dei fondi internazionali. Tra i 40 investitori principali dell'Euro-

next Star, spiega lo studio, 33 (83%) sono stranieri, in crescita del 3% rispetto al precedente rapporto stilato dalla società di

advisory. Su Egm questo valore scende di 8 punti percentuali assestandosi al 75%. Al contempo però, conclude lo studio, il valore dei titoli posseduti dai fondi domestici è sceso al 36%, ben 12 punti in meno rispetto alla precedente rilevazione. Segnale di un interesse crescente dei grandi fondi mondiali per le pmi nazionali. (riproduzione riservata)



GRAFICA MF-MILANO FINANZA